

## BONFADINI DON GIOVANNI



*Nato a Iseo il 29.5.1926; della parrocchia di Clusane; ordinato a Brescia il 25.6.1950. Vicario cooperatore a Zone dal 1950 al 1952. Vicario cooperatore a Marone dal 1952 al 1959. Vicario cooperatore a Peschiera Maraglio dal 1959 al 1961. Vicario economo a Peschiera Maraglio dal 1961 al 1962. Vicario cooperatore a Castrezzato dal 1962 al 1967. Vicario adiutore a Passirano dal 1967 al 1968. Parroco a Passirano dal 1968 al 1978. Parroco a Fraine dal 1978 al 1988. Vicario parrocchiale a Ospitaletto dal 1988 al 2001. Presbitero collaboratore a Clusane dal 2001 al 2012. Deceduto a Iseo il 10/12/2023. Funerato e sepolto a Clusane il 13/12/2023.*

Era uno dei più anziani del presbiterio bresciano don Giovanni Bonfadini. Era originario di Clusane ed era prete dal lontano Anno Santo 1950, appartenente ad una classe di preti quali mons. Vigilio Mario Olmi, mons. Enzo Giammancheri, p. Giulio Cittadini, mons. Silvio Perini...e tanti altri, protagonisti della vita diocesana per tutto l'episcopato di mons. Luigi Morstabilini e i primi anni di mons. Bruno Foresti.

Don Giovanni era il secondo di una famiglia di cinque fratelli, tre dei quali diventati sacerdoti. La sua prima destinazione fu Zone, poi Marone. Seguì la singolare esperienza di Peschiera Maraglio dove accompagnò la conclusione del ministero del vecchio parroco e come vicario economo, preparò l'ingresso del nuovo. Ancora giovane di età tornò a fare il curato a Castrezzato per un quinquennio. A Passirano giunse nel 1967 come adiutore e poi per un decennio guidò come parroco la comunità franciacortina. A 52 anni, fedelissimo alla norma di lasciare un incarico dopo dieci anni, accettò con grande senso di umiltà di diventare parroco di Fraine, minuscolo paese fra i monti di Pisogne. Subentrava a don Natale Salodini, morto per malattia a soli 43 anni. Don Bonfadini lasciò anche Fraine dopo un decennio per accettare di fare il collaboratore ad Ospitaletto dove seguiva con diligenza gli ammalati e gli anziani verso i quali aveva una ammirevole dedizione accostandoli con serietà e delicatezza.

Giunto al settantacinquesimo anno si ritirò a Clusane, continuando la sua collaborazione finché la salute ha retto. Poi si fece necessaria l'accoglienza presso la struttura sanitaria clusane di Refidim, creata da don Piermaria Ferrari. In questa struttura dove si sentiva accolto e amato è rimasto con lucidità fino a qualche giorno prima della morte, quando si rese necessario un ricovero all'Ospedale di Iseo dove spirò serenamente con il conforto dei sacramenti.

La sua è stata una lunga vita al servizio della Chiesa e del prossimo. Don Giovanni Bonfadini è stato un prete che ha lasciato ricordi indelebili nelle comunità che lo hanno avuto come pastore. Ne è prova evidente la presenza ai suoi funerali di tanti adulti e anziani che erano i ragazzi da lui preparati alla Prima Comunione e alla Cresima, sempre memori della testimonianza di un vero prete.

Preciso, molto ligio alle regole e ai doveri che dava a sé stesso prima che agli altri don Bonfadini ha incarnato la figura del prete credibile, autorevole, affidabile in tutto, per la sua spiritualità e per la sua umanità. Inoltre ha sempre concepito con umile spirito di servizio il suo ministero sacerdotale, passando con gioiosa e santa indifferenza da una parrocchia popolosa e vivace come Passirano ad una piccola comunità montana come Fraine.

Ma la sua serietà di presbitero non lo ha mai allontanato da una carica umana serena e piacevole, suonava la fisarmonica, l'organo e stava volentieri in compagnia di amici.

Ora gode della compagnia dei santi, nella pace del cimitero di Clusane dove la brezza del Sebino, lago che tanta amava, porta le sue carezze e i suoi profumi.